



Report finale della consultazione **Valutiamo l'impatto della normativa in materia di istruzione professionale**

Consultazione volta a verificare l'impatto dei provvedimenti in materia di istruzione professionale, inseriti nel Piano biennale di valutazione dell'impatto della regolamentazione 2023-2024 del Ministero dell'istruzione e del merito



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ministero dell'Istruzione e del Merito

Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri

Formez

marzo 2025

versione 1.0

Sommario

Introduzione	3
La finalità della consultazione “Valutiamo l’impatto della normativa in materia di istruzione professionale”	3
Le modalità di partecipazione e le regole di intervento	4
Il report: struttura e contenuti	5
Promozione della consultazione	6
La dimensione quantitativa della partecipazione alla consultazione pubblica	8
Contributi	8
Distribuzione temporale dei contributi	8
Visualizzazioni	9
Partecipanti	9
La dimensione qualitativa della partecipazione alla consultazione pubblica	13
Assetto introdotto dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61 e riaffermazione dell’identità degli istituti professionali	13
Attrattività degli istituti professionali dopo la revisione	14
Il decreto legislativo 13 aprile 2017, e il raccordo tra l’istruzione professionale e il sistema dell’istruzione e formazione professionale delle Regioni (IeFp)	14
L’impatto dell’intervento normativo sulla sfera professionale dell’individuo	15
Aspetti della sfera professionale individuale su cui la norma ha un impatto	16
Approfondimento sull’impatto della norma nella sfera professionale individuale	17
Efficacia dei nuovi percorsi di istruzione professionale per promuovere una facile transizione nel mondo del lavoro	19
Approfondimento sull’efficacia dei nuovi percorsi di istruzione professionale per promuovere una facile transizione nel mondo del lavoro	20
Nuovo assetto organizzativo e didattico degli istituti professionali	22
Approfondimento sul nuovo assetto organizzativo e didattico degli istituti professionali	23
Utilità delle competenze acquisite dagli studenti degli istituti professionali nel ridurre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro	25
Approfondimento sull’utilità delle competenze acquisite dagli studenti degli istituti professionali nel ridurre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro	26
Giudizio complessivo sulla revisione dell’istruzione professionale operata dal decreto legislativo 13 aprile 2017	28
Conclusioni	34
Ringraziamenti	35

Introduzione

La finalità della consultazione “Valutiamo l'impatto della normativa in materia di istruzione professionale”

Con la consultazione pubblica *Valutiamo l'impatto della normativa in materia di istruzione professionale* il Ministero dell'istruzione e del merito, nell'ottica delle buone pratiche in tema di valutazione di impatto della normativa, intende coinvolgere gli stakeholders, al fine di raccogliere dati e opinioni da coloro sui quali la normativa in esame ha prodotto i principali effetti.

La consultazione è stata rivolta a tutti i cittadini. Nel caso delle norme intervenute in materia di istruzione professionale, è importante per il Ministero acquisire informazioni relative all'impatto delle stesse soprattutto da parte di:

- studenti e genitori
- personale docente, personale ATA (amministrativo, tecnico e ausiliario)
- dirigenti scolastici
- dipendenti del Ministero in servizio presso gli uffici dell'amministrazione centrale o periferica (Uffici scolastici regionali e Uffici di ambito territoriale)
- imprese
- qualunque figura sia portatrice di interessi rispetto alla normativa in oggetto.

Le modalità di partecipazione e le regole di intervento

La partecipazione degli utenti alla consultazione *Valutiamo l'impatto della normativa in materia di istruzione professionale* è avvenuta attraverso la raccolta di un questionario composto da quattro domande a risposta chiusa. La consultazione si è svolta tra il 23 gennaio e il 18 marzo 2025. La fase raccolta dei contributi attraverso la compilazione del questionario è stata aperta per 46 giorni.

Data di inizio	Fasi della consultazione	Data di fine
23/01/2025	Raccolta dei contributi Nella prima fase della consultazione promossa dal Ministero dell'Istruzione e del Merito è possibile dare il proprio contributo per la valutazione di impatto degli interventi normativi in materia di istruzione professionale, attraverso la compilazione del questionario online .	10/03/2025
11/03/2025	Pubblicazione report finale della consultazione In questa fase vengono raccolti tutti i contributi, i commenti e i suggerimenti raccolti durante tutto il periodo di consultazione pubblica attraverso l'invio dei questionari. Tale fase terminerà con la redazione e pubblicazione di uno specifico Report finale della consultazione <i>Valutiamo l'impatto della normativa in materia di istruzione professionale</i> .	18/03/2025

Il report: struttura e contenuti

Il presente report fa riferimento ai contributi degli utenti arrivati durante tutto il periodo di consultazione sul ***Valutiamo l'impatto della normativa in materia di istruzione professionale***.

Il report fornisce una dimensione quantitativa e una dimensione qualitativa della partecipazione.

Per la **dimensione quantitativa** vengono forniti i dati relativi ai partecipanti, alle visualizzazioni di pagine nel periodo della consultazione nonché il numero di contributi inseriti dagli utenti, con dettagli del trend e del numero di commenti e interazioni per ogni contributo inserito.

Con riferimento alla **dimensione qualitativa** della partecipazione alla consultazione il report è stato articolato per dar conto dei risultati, evidenziando le proposte pervenute per ciascun ambito e con indicazioni in merito a come tali proposte verranno considerate in fase valutazione di impatto della normativa.

Promozione della consultazione

Per diffondere l'informazione sull'iniziativa e sulle modalità di partecipazione, è stata avviata una campagna di comunicazione tramite i canali web e social del Ministero dell'Istruzione e del Merito.

News pubblicate

Notizia sul sito istituzionale del MIM, pubblicata il 25 febbraio 2025, dal titolo “*Scuola, attiva fino al 10 marzo la consultazione pubblica sull'istruzione professionale. Sulla piattaforma ParteciPA le modalità per aderire e dare il proprio contributo*”.

Newsletter del Ministero dell'Istruzione e del Merito n. 206 - 24 febbraio 2025:

“*Scuola, attiva fino al 10 marzo la consultazione pubblica sull'istruzione professionale. Sulla piattaforma ParteciPA le modalità per aderire e dare il proprio contributo*”.

Social media:

- **Instagram:** “Istruzione professionale. Attiva fino al 10 marzo la consultazione pubblica”
- **X (ex Twitter):** #Scuola, il MIM ha avviato una consultazione pubblica per ascoltare cittadini e stakeholder sugli effetti degli interventi normativi in materia di istruzione professionale.

La piattaforma ParteciPa

La consultazione **Valutiamo l'impatto della normativa in materia di istruzione professionale trasparente** è stata condotta avvalendosi di **ParteciPa**, piattaforma nata da un progetto congiunto del Dipartimento della funzione pubblica e del Dipartimento per le riforme istituzionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il supporto di Formez, per favorire i processi di partecipazione.

La consultazione pubblica è uno strumento essenziale di partecipazione e di trasparenza che consente alle amministrazioni di raccogliere il contributo di tutti i soggetti interessati – cittadini, imprese, associazioni e organizzazioni – e, in questo modo, produrre decisioni pubbliche migliori.

In particolare, la piattaforma ParteciPa (partecipa.gov.it) mette a disposizione uno strumento utile ad attivare i processi partecipativi per commentare testi, rispondere a questionari, contribuire a proposte delle amministrazioni, informarsi sui temi oggetto di consultazione, seguire eventi dedicati alle consultazioni, ricevere i risultati della consultazione e seguire l'iter del processo decisionale.

Il progetto è accompagnato da misure di sostegno alla cultura della partecipazione quali Linee guida che danno indicazioni operative alle pubbliche amministrazioni su come si fanno le consultazioni, webinar dedicati agli operatori delle PA coinvolti nei processi di consultazione e campagne di comunicazione e sensibilizzazione rivolte a amministrazioni e cittadini.

Lo sviluppo di consultazioni pubbliche online sulla piattaforma ParteciPa rientra tra le attività della “Linea 3. Linea 3 Percorsi pilota di open government” del progetto **Opengov: metodi e strumenti per l'amministrazione aperta**. Il progetto è finalizzato a sostenere la diffusione del modello e dei principi del governo aperto nella PA attraverso l’elaborazione di una strategia nazionale, la promozione della cultura e delle competenze necessarie a progettare e gestire processi decisionali trasparenti, inclusivi e rendicontabili.

La dimensione quantitativa della partecipazione alla consultazione pubblica

Contributi

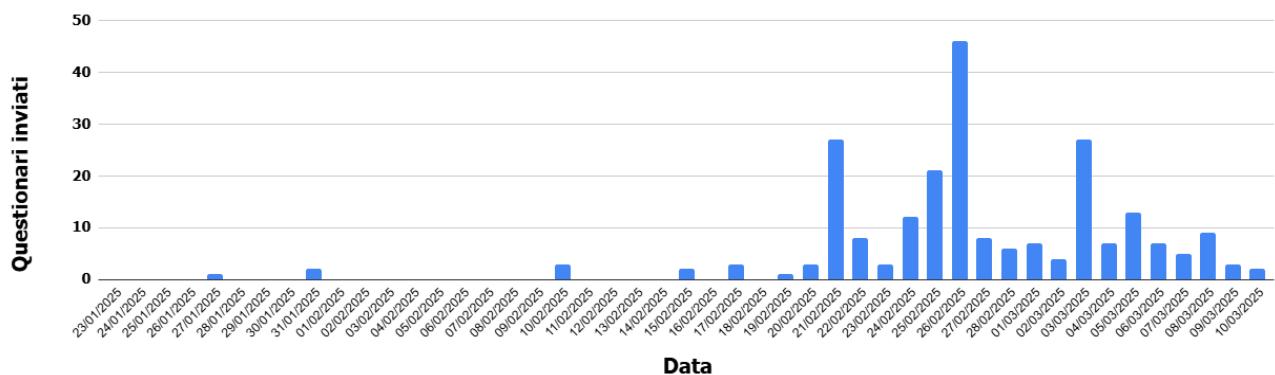
La fase di raccolta dei contributi degli utenti della consultazione **Valutiamo l'impatto della normativa in materia di istruzione professionale** si è aperta il 23 gennaio per concludersi il 10 marzo 2025 e ha ricevuto un totale di **230 risposte al questionario**.

Attraverso le risposte al questionario, composto da un totale di 18 domande a risposta chiusa e aperta, gli utenti hanno potuto fornire un contributo nella valutazione di impatto della normativa, esprimendo le proprie opinioni sugli effetti dei provvedimenti oggetto di consultazione pubblica.

Il questionario poteva essere compilato soltanto una volta da ogni utente loggato alla piattaforma ParteciPa attraverso il proprio account SPID/CIE/CNS.

Distribuzione temporale dei contributi

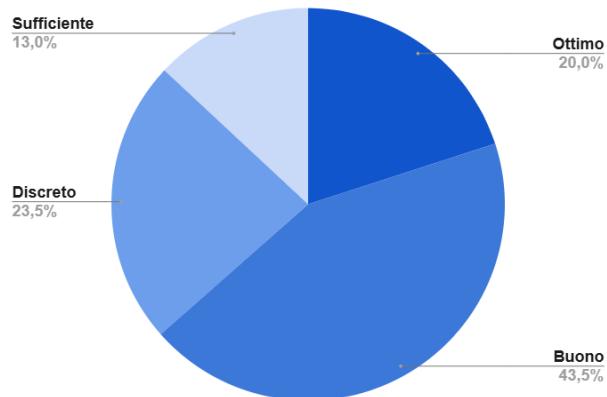
Rispetto al periodo di apertura della consultazione **Valutiamo l'impatto della normativa in materia di istruzione professionale**, la distribuzione temporale delle risposte si è concentrata soprattutto durante le ultime 3 settimane di apertura.



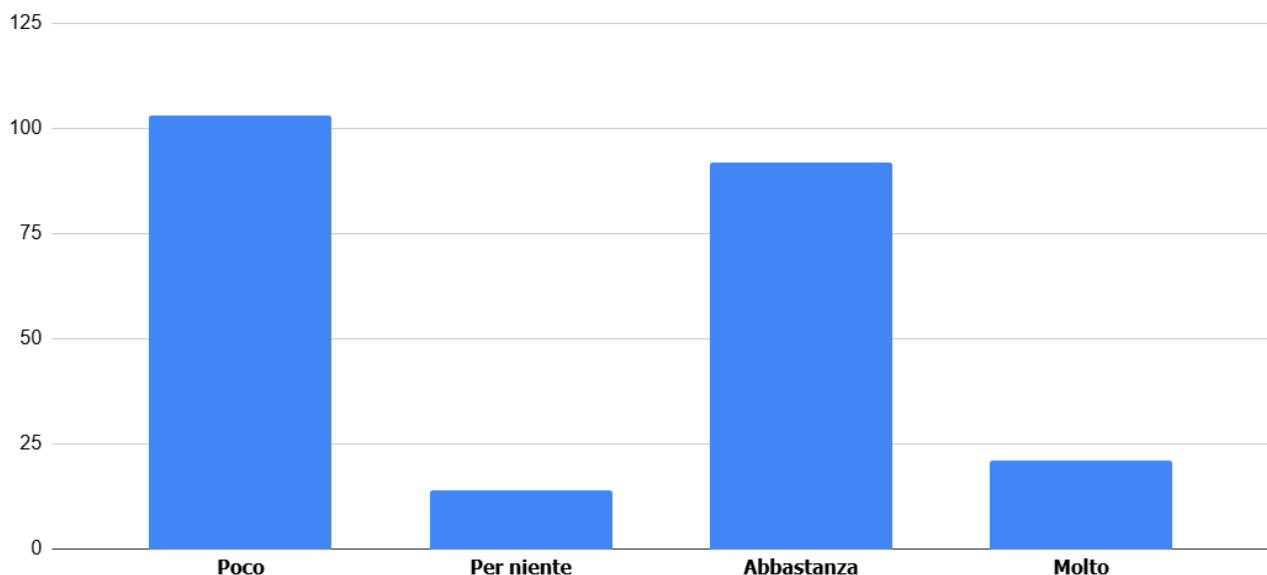
Partecipanti

La maggioranza dei **230 partecipanti** alla consultazione **Valutiamo l'impatto della normativa in materia di istruzione professionale** (circa il 90%) è composto da Personale scolastico quali Dirigenti, Docenti, Personale amministrativo, tecnico e ausiliario.

Più della metà dichiara di avere una conoscenza approfondita (20% Ottima e 43% Buona) della normativa in materia di istruzione professionale oggetto della consultazione.



Rispetto alla percezione di una adeguata divulgazione della normativa in materia di istituti professionali, di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, gli utenti che hanno partecipato alla consultazione si esprimono come segue:



Dalle risposte fornite dai partecipanti emerge un quadro complesso e variegato riguardo alla loro considerazione degli istituti professionali nell'ambito dell'istruzione secondaria di secondo grado. I punti chiave emersi dalle risposte ai questionari includono:

- **Importanza della pratica:**
 - Molti sottolineano il valore della formazione pratica offerta dagli istituti professionali, considerandola essenziale per l'inserimento nel mondo del lavoro.

- C'è un forte appello per il potenziamento delle attività laboratoriali, considerate fondamentali per l'apprendimento pratico.
- **Percezione e pregiudizi:**
 - Gli istituti professionali sono spesso percepiti come percorsi di studio di "serie B", frequentati da studenti con minori capacità o motivazione.
 - Questo pregiudizio porta a una sottovalutazione del loro valore e a una "auto-preselezione negativa" da parte degli studenti.
- **Necessità di adeguamento:**
 - C'è un consenso sulla necessità di adeguare i programmi di studio alle reali esigenze del mondo del lavoro, in rapida evoluzione.
 - Si richiede una maggiore collaborazione tra scuole e aziende per favorire l'inserimento lavorativo degli studenti.
- **Criticità e sfide:**
 - Vengono segnalate carenze strutturali, mancanza di risorse e personale docente adeguatamente formato.
 - La burocrazia eccessiva e le riforme poco efficaci sono viste come ostacoli al buon funzionamento degli istituti.
 - È stata menzionata la necessità di una migliore gestione dell'orientamento scolastico nelle scuole medie, in modo da evitare che gli istituti professionali diventino una scelta forzata per gli studenti con difficoltà.
- **Potenziale e risorse:**
 - Nonostante le criticità, gli istituti professionali sono visti come una risorsa importante per la formazione di figure professionali richieste dal mercato del lavoro.
 - Si riconosce il loro ruolo fondamentale nell'inclusione sociale e nel sostegno agli studenti con fragilità.
 - È stato evidenziato che gli Istituti Professionali sono in grado di accogliere meglio gli studenti che hanno un maggiore orientamento all'agire pratico.
- **Sbocchi lavorativi:**
 - Gli istituti professionali sono considerati fondamentali per preparare gli studenti all'ingresso nel mondo del lavoro, fornendo competenze pratiche e specifiche.
 - Offrono opportunità di stage, tirocini e collaborazioni con aziende, facilitando l'inserimento professionale.
- **Percorsi personalizzati:**
 - Valorizzano le inclinazioni individuali degli studenti, rendendo l'ambiente scolastico più inclusivo.
 - La progettazione per UDA (Unità di Apprendimento) e per competenze permette di mirare all'acquisizione di abilità concrete.
 - La possibilità di PFI(Percorso Formativo Individualizzato) garantisce una personalizzazione del percorso.
- **Raccordo con il territorio e il mondo del lavoro:**
 - Favoriscono la connessione tra scuola e realtà produttive locali.
 - Offrono percorsi di studio dinamici, con possibilità di proseguire la formazione con ITS, università, ecc.
- **Innovazione didattica:**
 - Promuovono l'uso di laboratori e attività pratiche.

- Sperimentazione del 4+2, che rappresenta un rilancio di tali istituti.
- **Pregiudizi culturali:**
 - Persiste una percezione negativa degli istituti professionali, considerati di "serie B" rispetto ai licei.
 - Le famiglie e gli studenti spesso li scelgono come ripiego, a causa di una scarsa informazione e orientamento.
- **Necessità di potenziamento:**
 - Richiesta di maggiori risorse per laboratori, docenti qualificati e stabili.
 - Bisogna superare le sovrapposizioni tra corsi tecnici e professionali.
- **Problematiche legate alla riforma:**
 - Eccesso di burocrazia e adempimenti per i docenti, senza adeguato riconoscimento economico.
 - Frammentazione e confusione nell'offerta didattica.
 - scarsa formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici sulle nuove riforme.
- **Orientamento inadeguato:**
 - Carenza di informazione e orientamento efficace nella scuola secondaria di primo grado.
 - mancanza di collaborazione tra scuola, famiglie e mondo del lavoro.
- **Studenti con difficoltà:**
 - gli istituti professionali sono caratterizzati da studenti con difficoltà di alfabetizzazione e di motivazione allo studio.

In sintesi, le risposte date dei partecipanti evidenziano un potenziale significativo degli istituti professionali, ma anche la necessità di affrontare le sfide e i pregiudizi che ne limitano il pieno sviluppo.

La dimensione qualitativa della partecipazione alla consultazione pubblica

In questa parte del report vengono restituite e analizzate le risposte dei partecipanti alle domande poste nel questionario della consultazione.

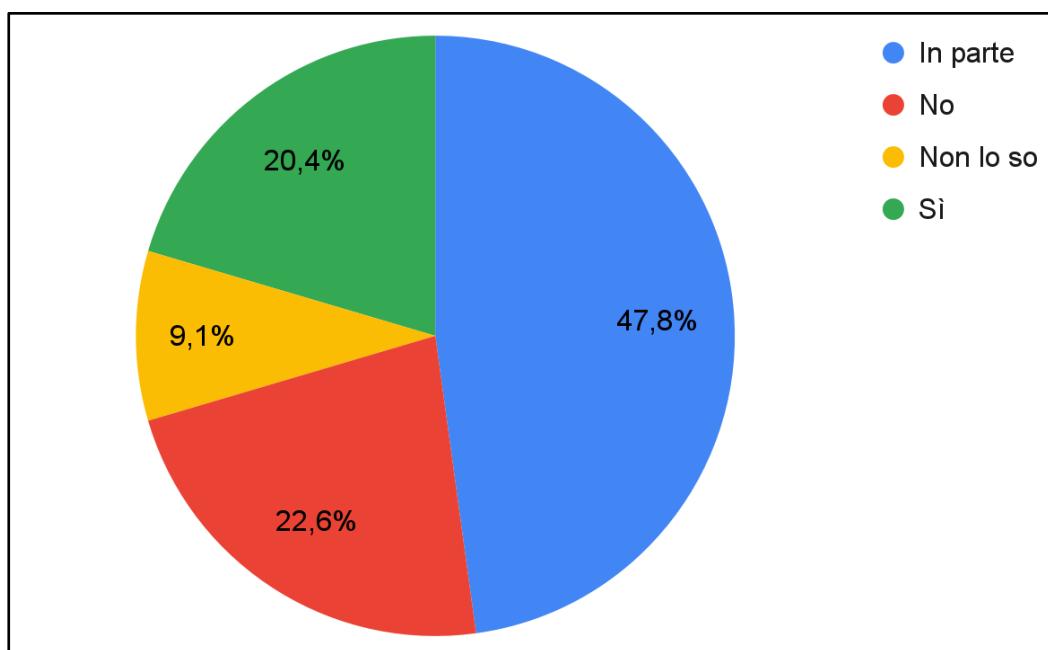
Assetto introdotto dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61 e riaffermazione dell'identità degli istituti professionali

La domanda 5 chiedeva di considerare **se l'introduzione del decreto legislativo abbia riaffermato l'identità degli istituti professionali** e abbia favorito il superamento delle sovrapposizioni con l'istruzione tecnica e con i percorsi di formazione professionale di competenza regionale.

La risposta alla domanda era obbligatoria ed hanno pertanto risposto tutti i 230 partecipanti.

Il grafico seguente mostra la distribuzione delle risposte

Ritieni che l'assetto introdotto dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61 abbia riaffermato l'identità degli istituti professionali, superando pertanto la sovrapposizione con l'istruzione tecnica e i percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) di competenza regionale?



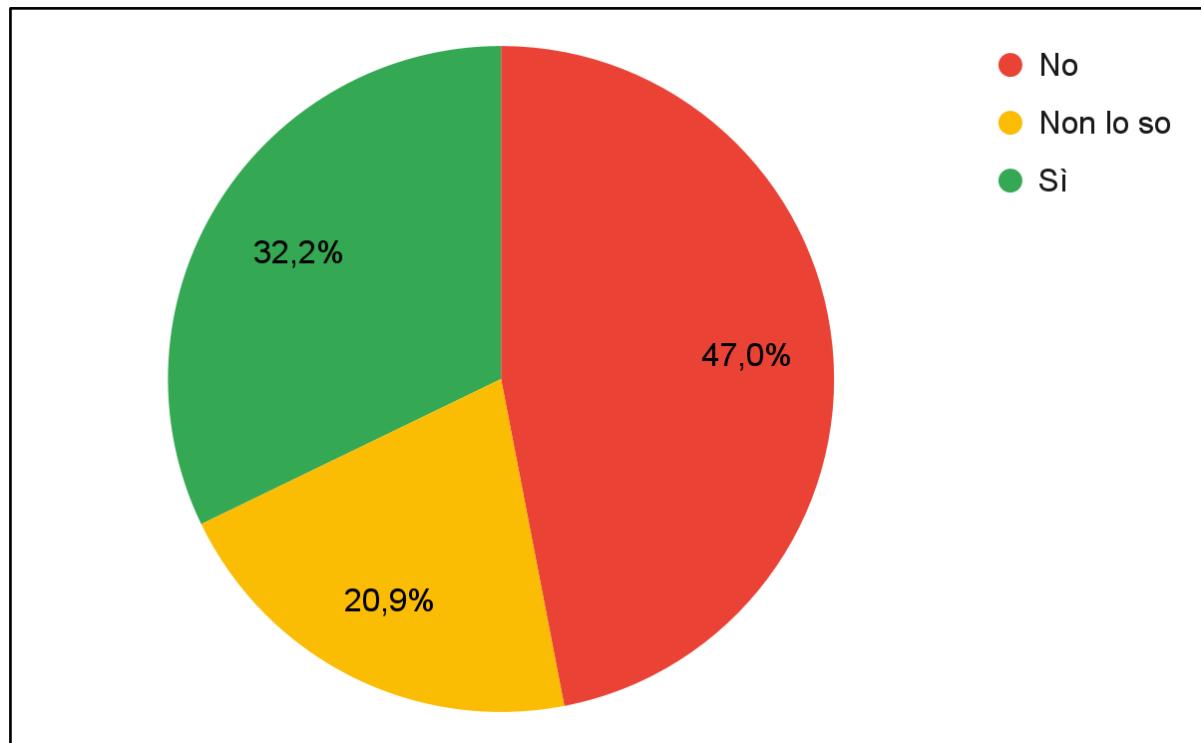
Attrattività degli istituti professionali dopo la revisione

La domanda 6 chiedeva di considerare **se la revisione degli istituti professionali** ha reso questi ultimi **effettivamente più attrattivi**.

La risposta alla domanda era obbligatoria ed hanno pertanto risposto tutti i 230 partecipanti.

Il grafico seguente mostra la distribuzione delle risposte

Secondo te la revisione degli istituti professionali li ha resi più attrattivi?



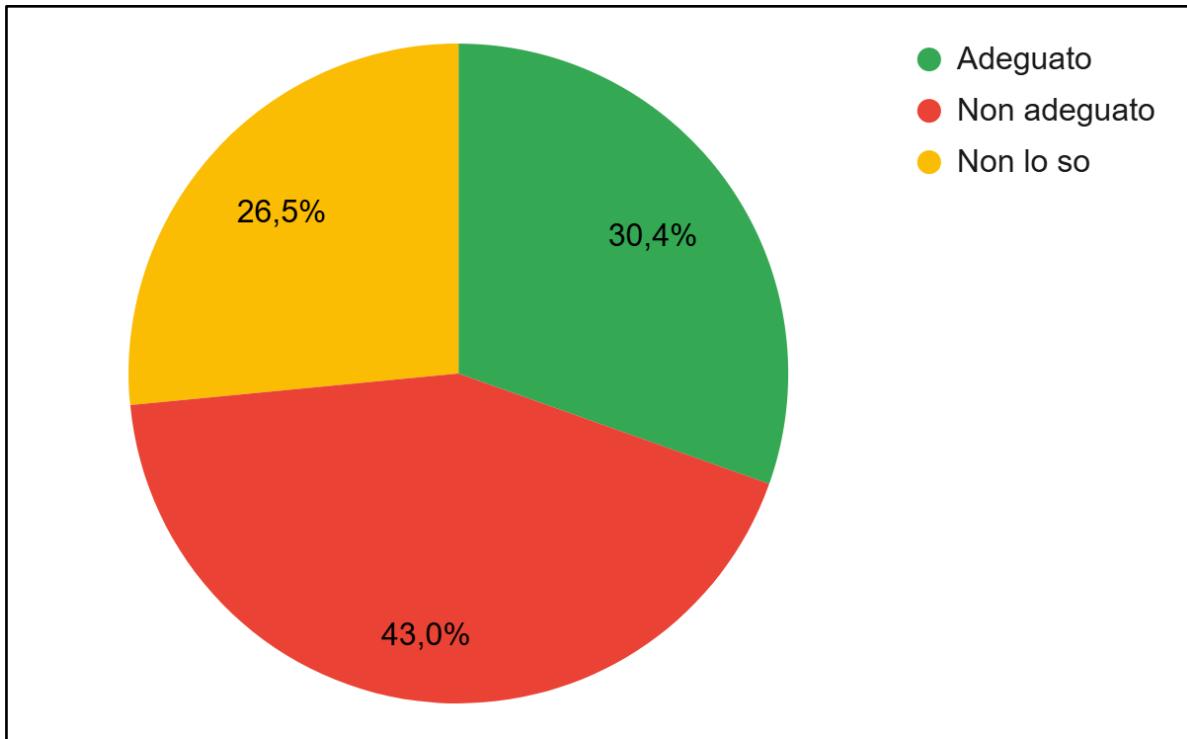
Il decreto legislativo 13 aprile 2017, e il raccordo tra l'istruzione professionale e il sistema dell'istruzione e formazione professionale delle Regioni (IeFp)

La domanda 7 chiedeva di valutare il **raccordo tra l'istruzione professionale e il sistema dell'istruzione e formazione professionale delle Regioni**, alla luce del decreto legislativo.

La risposta alla domanda era obbligatoria ed hanno pertanto risposto tutti i 230 partecipanti.

Il grafico seguente mostra la distribuzione delle risposte.

Alla luce del decreto legislativo 13 aprile 2017, come consideri il raccordo tra l'istruzione professionale e il sistema dell'istruzione e formazione professionale delle Regioni (IeFp)?



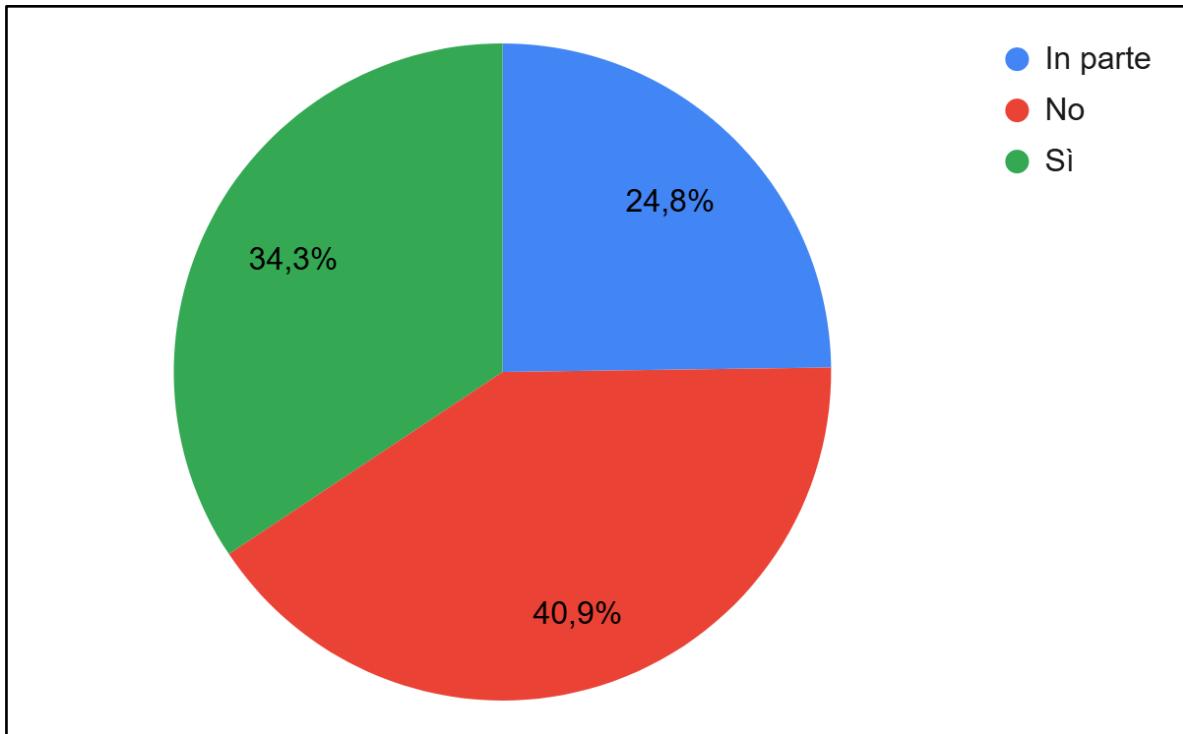
L'impatto dell'intervento normativo sulla sfera personale dell'individuo

La domanda 8 chiedeva al partecipante di valutare quale **impatto ha avuto l'intervento normativo sulla propria sfera personale** (formativa, lavorativa, sociale, occupazionale.)

La risposta alla domanda era obbligatoria ed hanno pertanto risposto tutti i 230 partecipanti.

Il grafico seguente mostra la distribuzione delle risposte.

L'intervento normativo ha prodotto un impatto sulla tua sfera personale (formativa, lavorativa, sociale, occupazionale?)



Aspetti della sfera personale su cui la norma ha un impatto

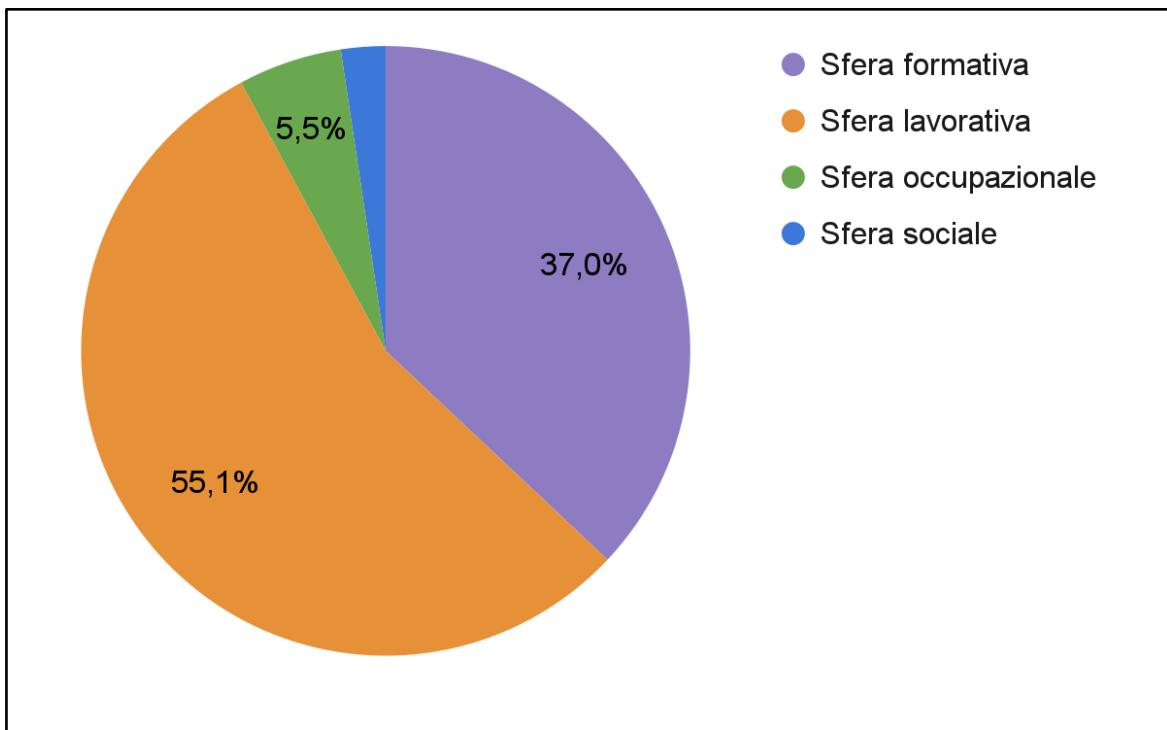
La domanda 9 chiedeva al partecipante di approfondire gli impatti che ha avuto l'intervento normativo sulla propria sfera individuale, facendo specifico riferimento ai seguenti aspetti:

- sfera formativa
- sfera lavorativa
- sfera sociale
- sfera occupazionale

Hanno risposto alla domanda partecipanti.

Il grafico seguente mostra la distribuzione delle risposte.

L'intervento normativo ha prodotto un impatto sulla tua sfera personale (formativa, lavorativa, sociale, occupazionale?)



Approfondimento sull'impatto della norma nella sfera personale

La domanda 10 chiedeva al partecipante di approfondire, esprimendo con una risposta aperta, la propria esperienza rispetto all'**impatto della norma sulla propria sfera personale**.

Hanno risposto alla domanda 85 partecipanti, sostenendo che l'intervento normativo, in particolare il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, ha avuto un impatto significativo sulla sfera personale e professionale dei docenti degli istituti professionali, toccando vari aspetti. Tra questi:

Sfera formativa:

- **Aggiornamento continuo:** La riforma ha reso necessario un costante aggiornamento professionale per rimanere al passo con le nuove disposizioni, con conseguente partecipazione a corsi di formazione e webinar.
- **Riorganizzazione del curricolo:** I docenti hanno dovuto riorganizzare il curricolo d'istituto, con un focus maggiore sulla didattica per competenze e sulla personalizzazione dei percorsi di apprendimento.
- **Progettazione per UDA:** La progettazione per Unità di Apprendimento (UDA) è diventata centrale, richiedendo una maggiore collaborazione tra docenti e un approccio interdisciplinare.
- **Maggiore consapevolezza:** È emersa una maggiore consapevolezza dell'importanza di personalizzare i percorsi per far emergere le competenze professionali e trasversali degli studenti.

Sfera lavorativa:

- **Aumento del carico di lavoro:** La burocrazia è aumentata, con la compilazione di numerosi documenti (PFI, UDA, ecc.) e la gestione di nuove procedure.
- **Nuovo approccio didattico:** I docenti hanno dovuto rimodulare il loro modo di fare didattica, passando da un approccio trasmissivo a uno più orientato alle competenze e all'apprendimento attivo.
- **Collaborazione e lavoro di squadra:** La riforma ha incentivato la collaborazione tra docenti, con la creazione di gruppi di lavoro interdisciplinari e di rete.
- **Difficoltà e resistenze:** Sono emerse difficoltà nell'attuazione della riforma, con resistenze al cambiamento da parte di alcuni docenti e carenze di supporto da parte delle istituzioni.
- **Impatto sull'organizzazione:** L'intervento normativo ha avuto un impatto significativo sull'organizzazione del lavoro, con la necessità di adeguare i metodi e gli strumenti didattici alle nuove richieste.
- **Precariato:** è stato evidenziato come le cattedre degli istituti professionali siano le meno richieste dai docenti di ruolo aumentando il precariato.
- **PCTO:** i PCTO sono stati indicati come un appesantimento da alcuni docenti.
- **Valutazione:** la valutazione delle competenze e la conseguente certificazione è stata indicata come un elemento di forte criticità e di difficoltà.

Sfera sociale:

- **Maggiore interazione con i colleghi:** La progettazione di percorsi interdisciplinari ha favorito il confronto e la condivisione di competenze tra docenti.
- **Rapporto con il mondo del lavoro:** La riforma ha incentivato la collaborazione con il mondo del lavoro, attraverso i PCTO e altre iniziative.

Sfera occupazionale:

- **Preoccupazione per il futuro:** Alcuni docenti, in particolare quelli degli istituti alberghieri, hanno espresso preoccupazione per il calo delle iscrizioni e la possibile perdita del posto di lavoro.
- **opportunità di crescita:** La riforma ha offerto opportunità di crescita professionale, con l'acquisizione di nuove competenze e metodologie didattiche.
- **IEFP:** è stata evidenziata la confusione che si è generata tra IEFP e percorsi ordinari.
- **ITS e CFP:** è aumentata la richiesta di docenti presso ITS e CFP.

In sintesi, per i partecipanti alla consultazione la riforma ha rappresentato una sfida per i docenti degli istituti professionali, ma ha anche offerto l'opportunità di rinnovare la didattica e di preparare gli studenti alle sfide del mondo del lavoro.

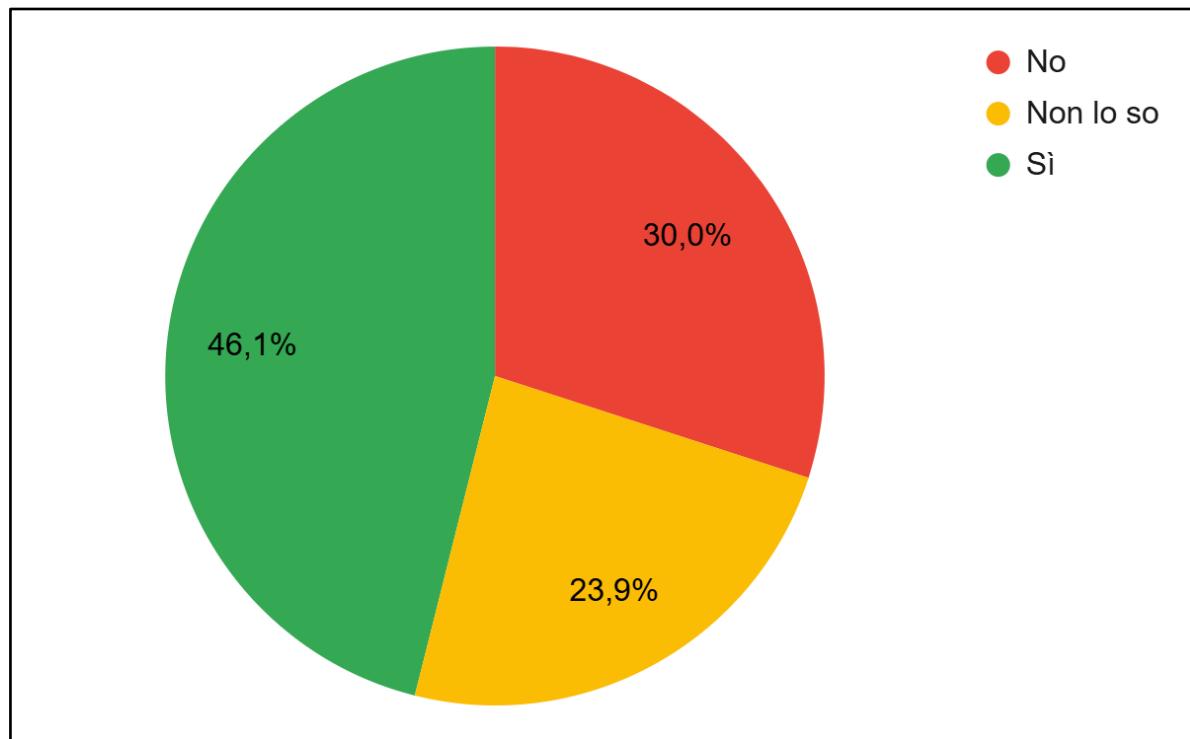
Efficacia dei nuovi percorsi di istruzione professionale per promuovere una facile transizione nel mondo del lavoro

La domanda 11 chiedeva al partecipante di indicare **se i percorsi di istruzione professionale promossi dal decreto legislativi 61/2017 promuovono una facile transizione nel mondo del lavoro.**

La domanda era obbligatoria ed hanno pertanto risposto tutti i 230 partecipanti.

Il grafico seguente mostra la distribuzione delle risposte.

Secondo te, i nuovi percorsi di istruzione professionale (di cui al citato d.lgs. n. 61/2017) promuovono una facile transizione nel mondo del lavoro e delle professioni?



Approfondimento sull'efficacia dei nuovi percorsi di istruzione professionale per promuovere una facile transizione nel mondo del lavoro

La domanda 10 chiedeva al partecipante di approfondire, esprimendo con una risposta aperta, le **ragioni che rendono i nuovi percorsi di istruzione professionale particolarmente efficaci**.

Hanno risposto alla domanda 88 partecipanti. Le risposte fornite evidenziano diversi aspetti chiave che contribuiscono a facilitare la transizione degli studenti nel mondo del lavoro attraverso i nuovi percorsi di istruzione professionale:

Punti di forza:

- **Focus sulle competenze pratiche:**
 - L'enfasi sulla formazione pratica e sulle competenze specifiche richieste dalle aziende prepara gli studenti in modo più efficace per il mondo professionale.

- L'integrazione di periodi di apprendistato e tirocini offre esperienze dirette sul campo, facilitando l'inserimento lavorativo.
- La didattica laboratoriale permette agli studenti di sviluppare competenze pratiche essenziali.
- Le attività di PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento) sono fondamentali per la transizione tra scuola e mondo del lavoro.
- **Adattabilità e personalizzazione:**
 - La possibilità di personalizzare il percorso formativo lo rende più flessibile e in linea con le esigenze individuali degli studenti e del territorio.
 - Le scuole professionali hanno autonomia per adattare i percorsi formativi alle esigenze del territorio e all'innovazione tecnologica.
 - La riforma punta su una stretta collaborazione con le aziende, che aiuta a modellare i percorsi formativi.
 - Le istituzioni scolastiche possono quindi adattare gli indirizzi di studio in percorsi formativi richiesti dal territorio, in linea con le priorità indicate dalle Regioni nella programmazione.
- **Raccordo con il mondo del lavoro:**
 - La riforma promuove una stretta collaborazione con le aziende, che contribuisce a modellare i percorsi formativi in base alle esigenze del mercato del lavoro.
 - L'istruzione professionale mira a formare gli studenti in arti, mestieri e professioni strategici per l'economia del Paese.
 - La presenza di laboratori aumenta di molto l'inserimento nel mondo del lavoro.
 - Maggiore attenzione alla sfera laboratoriale, maggiore attenzione alla crescita dell'individuo mediante l'acquisizione di competenze, superamento dell'ottica esclusivamente contenutistica
- **Sviluppo di competenze trasversali:**
 - La riforma favorisce lo sviluppo di competenze trasversali, come il problem solving e il ragionamento critico, attraverso l'approccio interdisciplinare.
 - Grazie alla trasversalità obbligata la quale permette di affrontare una tematica da più punti di vista e quindi favorisce il ragionamento e il problem solving.
- **Allineamento con il sistema europeo:**
 - I nuovi percorsi mirano ad allineare il sistema scolastico italiano con gli standard europei, promuovendo un maggiore contatto con le aziende.

Criticità:

- **Disallineamento tra formazione e mercato del lavoro:**
 - Alcuni percorsi di studio potrebbero non essere adeguatamente allineati alle esigenze del mercato del lavoro, portando a difficoltà nell'inserimento professionale.
 - Come sarà il mercato del lavoro tra cinque anni? La scuola non è in grado di rincorrere i cambiamenti tecnologici e mercantili.
- **Variabilità della qualità dell'alternanza scuola-lavoro:**

- La qualità delle esperienze di alternanza scuola-lavoro può variare, e le aziende ospitanti potrebbero non sempre garantire esperienze formative adeguate.
- **Pregiudizio sociale:**
 - Persiste un pregiudizio sociale verso i percorsi professionali, considerati di "serie B", che può indebolire il loro ruolo come via di accesso qualificata al mondo del lavoro.
- **Riconoscimento dei titoli di studio:**
 - In alcune regioni, come il Piemonte, ci sono problemi con il riconoscimento dei titoli di studio, come nel caso degli OSS (Operatori Socio-Sanitari).
 - Resta aperto i problema di uno dei corsi più frequentati, quello dei "Servizi per la sanità e l'assistenza sociale" il cui titolo di studio non è riconosciuto dalle regioni.
- **Adeguamento alle nuove riforme:**
 - Se il d. LGS 61/2017 potesse essere applicato per tutto ciò che prevede sarebbe indubbia una facile transizione nel mondo del lavoro e delle professioni. Il problema per scarsità di risorse e rigidità del sistema scolastico attuale la completa e fattiva applicazione del D. lgs 61/2017.
 - Dal punto di vista normativo, il percorso è ben delineato, ma dal punto di vista pratico, l'insegnamento è ancora lontano dalle linee guida DM. 61.
- **Titoli di studio e preparazione:**
 - Purtroppo però conseguono un titolo di studio che non corrisponde ad una effettiva preparazione.
 - Ma se ci danniamo a fare le UDA e poi le competenze non hanno peso da nessuna parte in pagella, neanche in V!!! E' una valutazione a parte che gli studenti faticano a capire!

In sintesi, i nuovi percorsi di istruzione professionale offrono un potenziale significativo per facilitare la transizione nel mondo del lavoro, ma è necessario affrontare le criticità esistenti per garantire un'efficacia ottimale.

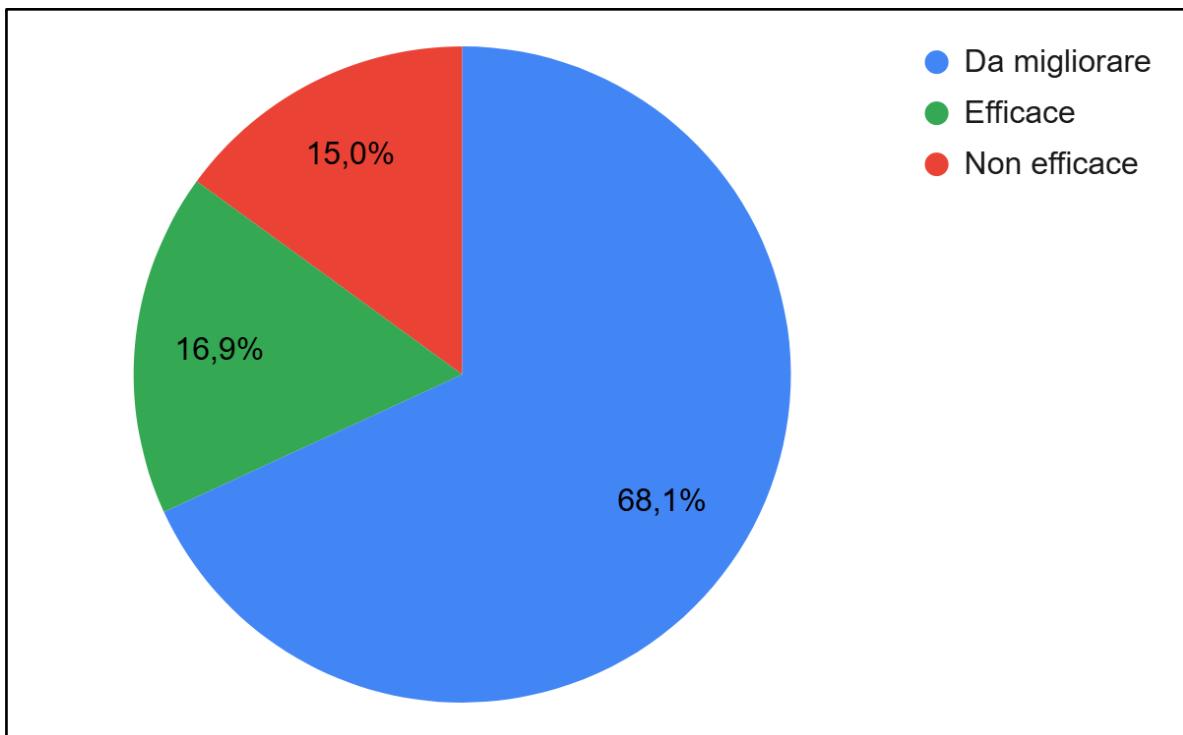
Nuovo assetto organizzativo e didattico degli istituti professionali

La domanda 13 chiedeva al partecipante di esprimere un giudizio rispetto al **nuovo assetto organizzativo e didattico degli istituti professionali**.

La domanda era obbligatoria ed hanno pertanto risposto tutti i 230 partecipanti.

Il grafico seguente mostra la distribuzione delle risposte.

Come giudichi il nuovo assetto organizzativo e didattico degli istituti professionali?



Approfondimento sul nuovo assetto organizzativo e didattico degli istituti professionali

La domanda 14 chiedeva al partecipante di approfondire, esprimendo con una risposta aperta, le proprie **considerazioni sul nuovo assetto organizzativo e didattico degli istituti professionali**. Hanno risposto alla domanda 113 partecipanti. Le risposte fornite offrono una panoramica variegata e approfondita sul nuovo assetto organizzativo e didattico degli istituti professionali, mettendo in luce sia i punti di forza che le criticità. Ecco una sintesi dei principali temi emersi:

Aspetti positivi:

- **Orientamento al lavoro e competenze pratiche:**
 - L'organizzazione punta a creare scuole innovative, flessibili e orientate al lavoro, con un forte raccordo con il territorio.
 - La didattica laboratoriale e l'alternanza scuola-lavoro sono elementi chiave per lo sviluppo di competenze pratiche.
 - La programmazione per UDA (Unità di Apprendimento) rende la didattica più coinvolgente e incentrata sulle competenze.
- **Personalizzazione e flessibilità:**
 - La personalizzazione degli apprendimenti è un elemento caratterizzante della riforma, sebbene la sua attuazione sia ancora in corso.
 - La flessibilità didattica consente di adattare i percorsi alle esigenze degli studenti e del territorio.

- La personalizzazione degli apprendimenti consente anche una migliore adesione del percorso scolastico alle caratteristiche degli studenti.
- **Didattica interdisciplinare:**
 - Le Uda spingono il consiglio di classe a seguire percorsi interdisciplinari che possono avere tempi di realizzazione a volte lunghi e non sempre esaurienti, ma inseriti in un contesto di curricolo orizzontale e verticale possono davvero essere efficaci.
 - Lavorare per competenze permette di fare sperimentare agli alunni delle situazioni più realistiche. Offre ai docenti la possibilità di formarsi e crescere professionalmente in seguito a scambi pluridisciplinari.

Criticità:

- **Risorse e infrastrutture:**
 - La mancanza di risorse economiche e umane adeguate ostacola l'attuazione efficace della riforma.
 - Sono necessarie infrastrutture più ricche e moderne, oltre a collaborazioni con le imprese locali.
 - Più contributi per l'acquisto delle materie prime indispensabili per i laboratori.
- **Formazione dei docenti:**
 - La formazione dei docenti sulle nuove metodologie didattiche e sull'uso delle UDA è fondamentale.
 - È necessaria una maggiore professionalità didattica da parte dei docenti di laboratorio.
 - I docenti che insegnano nei professionali dovrebbero ricevere una formazione specifica.
 - Occorre mantenere viva la motivazione nei docenti, vivo l'aggiornamento e la voglia di sperimentare nuovi ambienti di apprendimento.
- **Burocrazia e adempimenti:**
 - La burocrazia eccessiva e i numerosi adempimenti, come il PFI (Piano Formativo Individuale), appesantiscono il lavoro dei docenti.
 - E' un assetto didattico e organizzativo troppo complesso. Andrebbe snellita la componente di burocrazia e i numerosi adempimenti richiesti (PFI, uda e valutazione relativa).
- **Allineamento con il mondo del lavoro:**
 - È necessario un maggiore allineamento tra i profili di studio e le competenze richieste dal mercato del lavoro.
 - Il caso dell'indirizzo Servizi per la sanità e l'assistenza sociale evidenzia la necessità di un accordo con le istituzioni competenti.
 - Occorre inserire più materie pratiche e ridurre le materie teoriche a carattere generale.
- **Durata dei percorsi:**
 - Gli istituti professionali dovrebbero avere una durata di quattro anni non opzionale.
 - Ridurre gli anni di studio a 4 per un'utenza che già arranca con 5 anni potrebbe essere un problema.
 - Va bene così com'è senza che andiamo a toglierci un anno.
- **Disuguaglianze territoriali:**

- Diseguaglianza tra nord e sud sulle offerte lavorative post ITS, molto spesso la carenza di grandi aziende non rende attraente questo percorso.
 - Non è diffuso in tutte le regioni.
- **Valutazione:**
 - Andrebbe implementato un modello per costruire il PFI dello studente in modo da renderlo davvero uno strumento snello e non burocratico utile per il consiglio di classe e per lo studente, univoco per la progressiva certificazione delle competenze, incardinato e correlato con il piano delle UDA, e certificante le attività di PCTO, valido per i passaggi, finalizzato alla certificazione Europass.

In conclusione, il nuovo assetto degli istituti professionali ha il potenziale per migliorare la qualità dell'istruzione e l'inserimento nel mondo del lavoro, ma è necessario affrontare le criticità emerse per garantire un'attuazione efficace e uniforme.

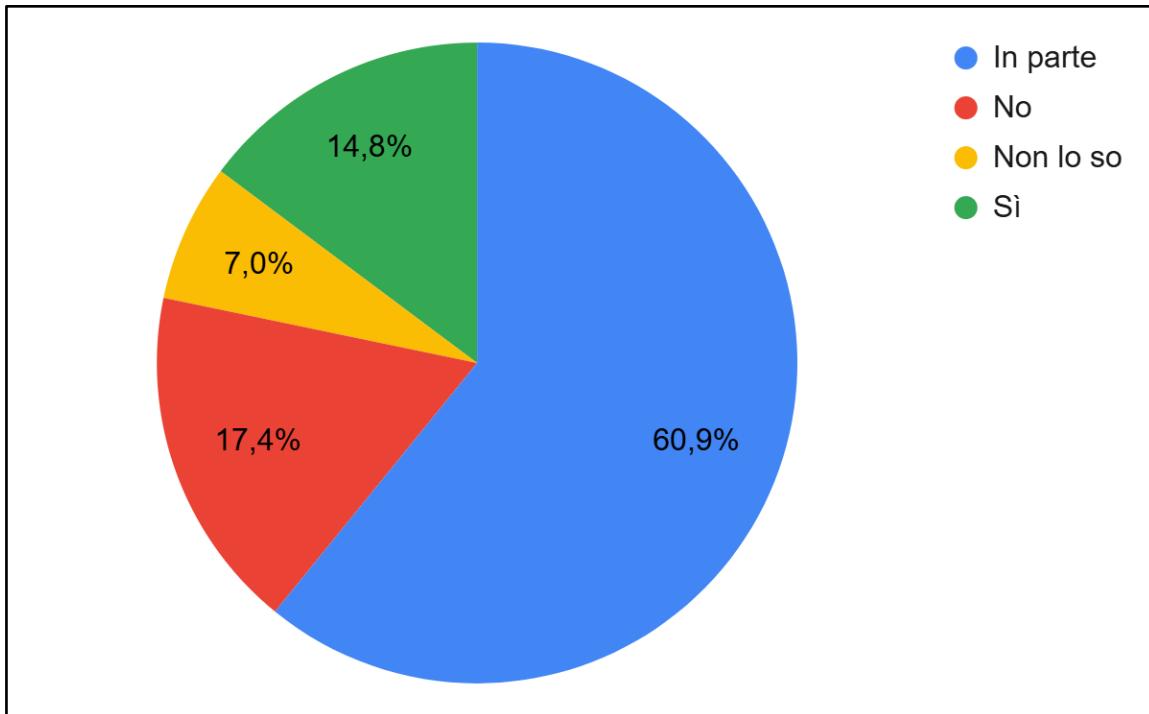
Utilità delle competenze acquisite dagli studenti degli istituti professionali nel ridurre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro

La domanda 15 chiedeva al partecipante di esprimere un **giudizio rispetto alla capacità degli istituti professionali di ridurre l'asimmetria tra domanda e offerta di lavoro.**

La domanda era obbligatoria ed hanno pertanto risposto tutti i 230 partecipanti.

Il grafico seguente mostra la distribuzione delle risposte.

Ritieni che le competenze acquisite dagli studenti degli istituti professionali riescano a ridurre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro?



Approfondimento sull'utilità delle competenze acquisite dagli studenti degli istituti professionali nel ridurre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro

La domanda 16 chiedeva al partecipante di approfondire, esprimendo con una risposta aperta, le proprie **considerazioni sull'utilità delle competenze trasmesse negli istituti professionali rispetto alla riduzione dell'asimmetria tra domanda e offerta di lavoro**.

Hanno risposto alla domanda 87 partecipanti. Le risposte raccolte offrono una panoramica complessa e variegata sull'efficacia degli istituti professionali nel ridurre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro. Emergono sia potenzialità che criticità significative.

Punti di forza:

- **Formazione pratica e competenze specifiche:**
 - Gli istituti professionali offrono una formazione più pratica e orientata al lavoro rispetto ad altri percorsi di istruzione secondaria.
 - Le competenze acquisite possono essere applicate direttamente in azienda, facilitando l'inserimento lavorativo.
 - Il PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento) può essere uno strumento efficace per avvicinare gli studenti al mondo del lavoro.
- **Conoscenza di base applicabile:**
 - Gli studenti acquisiscono una conoscenza di base che può essere applicata in azienda.
 - Studenti motivati raggiungono un notevole grado di preparazione.

- gli istituti professionali favoriscono l'ottenimento di competenze specifiche e professionali e creano anche Nuove Figure Professionali (es. liberi professionisti, nuovi titolari di aziende, ecc.).
- **Potenziale di adattamento:**
 - Con una progettazione adeguata e una stretta collaborazione con le aziende del territorio, gli istituti professionali possono adattare i loro percorsi formativi alle esigenze del mercato del lavoro.

Criticità:

- **Disallineamento con l'innovazione tecnologica:**
 - Gli istituti professionali faticano a tenere il passo con il rapido sviluppo tecnologico delle aziende.
 - Le attrezzature e le infrastrutture scolastiche possono essere obsolete.
- **Mancanza di competenze trasversali:**
 - Oltre alle competenze tecniche, i datori di lavoro cercano persone flessibili con buone competenze comunicative e relazionali.
 - Gli istituti professionali potrebbero non fornire adeguatamente queste competenze trasversali.
- **Motivazione e contesto socio-culturale:**
 - Molti studenti degli istituti professionali provengono da contesti difficili e hanno scarsa motivazione allo studio.
 - Questo può influire negativamente sull'acquisizione delle competenze necessarie per il lavoro.
- **Disparità territoriali:**
 - La presenza di imprese e opportunità di lavoro varia significativamente tra le diverse regioni italiane.
 - Al Sud, la mancanza di imprese può limitare le opportunità di inserimento lavorativo per i diplomati.
- **Qualità della formazione:**
 - E' ancora poca la parte laboratoriale.
 - Non vengono acquisite vere competenze utili perché i ragazzi che si iscrivono al professionale non sono motivati ad imparare, e spesso i docenti non sono a contatto con le realtà.
 - Gli studenti acquisiranno competenze dai loro docenti non certo da un cambiamento dell'assetto ordinamentale.
- **Raccordo con le aziende:**
 - È necessaria una collaborazione più stretta tra aziende del settore e scuole in termini di definizione delle competenze richieste con conseguenziale adattamento delle progettazioni educativo-didattiche dei docenti di indirizzo.
 - Le aziende che si prestano per gli stage formativi giocano un ruolo sociale molto importante e dovrebbero essere formate per e maggiormente valorizzate.
- **Profili di uscita:**
 - L'incontro della domanda e dell'offerta non è agevolato in quanto non sono chiari i profili di uscita e inoltre è diventato molto difficile mandare gli alunni in stage (PCTO).

Conclusioni:

Gli istituti professionali hanno il potenziale per ridurre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro, ma è necessario affrontare le criticità emerse. Ciò richiede:

- Investimenti in attrezzature, infrastrutture e formazione dei docenti.
- Un maggiore focus sullo sviluppo delle competenze trasversali.
- Una stretta collaborazione con le aziende del territorio.
- Un impegno per motivare gli studenti e supportare quelli provenienti da contesti difficili.
- Rivedere i profili d'uscita per renderli più chiari.

In sintesi, gli istituti professionali possono svolgere un ruolo cruciale nell'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, ma è necessario un impegno congiunto di scuole, aziende e istituzioni per superare le sfide esistenti.

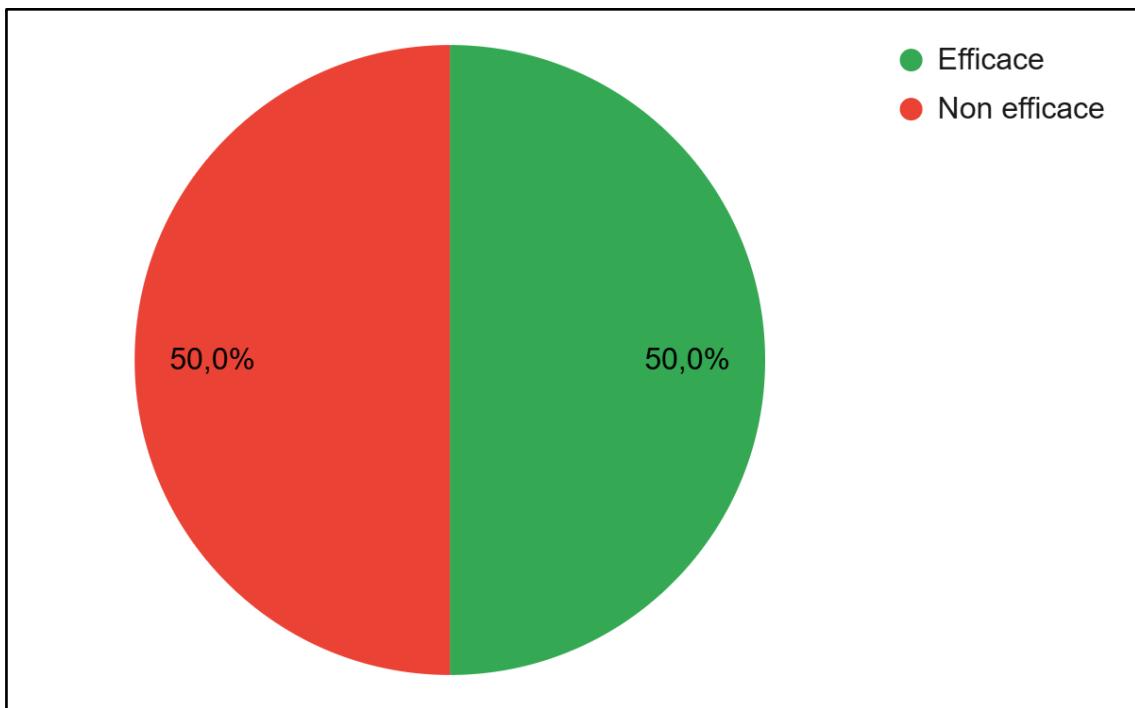
Giudizio complessivo sulla revisione dell'istruzione professionale operata dal decreto legislativo 13 aprile 2017

La domanda 17 chiedeva al partecipante di esprimere un **giudizio complessivo sulla revisione dell'istruzione professionale derivante dal decreto legislativo**.

La domanda era obbligatoria ed hanno pertanto risposto tutti i 230 partecipanti.

Il grafico seguente mostra la distribuzione delle risposte.

17. Come giudichi, nel complesso, la revisione dell'istruzione professionale operata dal decreto legislativo 13 aprile 2017



Possibili interventi migliorativi in materia

La domanda 18, ultima del questionario, chiedeva al partecipante di indicare, secondo la propria esperienza, possibili **interventi migliorativi in materia di istruzione professionale**.

Hanno risposto alla domanda 135 partecipanti. Le risposte fornite delineano una serie di interventi migliorativi per l'istruzione professionale, toccando diversi aspetti cruciali. Ecco una sintesi dei principali temi emersi:

Rafforzamento del legame con il mondo del lavoro:

- **Partenariati territoriali:**
 - Rafforzare i partenariati con imprese, associazioni di categoria ed enti territoriali per migliorare l'offerta formativa e l'alternanza scuola-lavoro.
 - Stipulare contratti con esperti del mondo del lavoro per arricchire l'offerta formativa.
- **PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento):**
 - Coinvolgere maggiormente le associazioni di categoria nei percorsi PCTO.
 - Revisione del monte ore PCTO minimo nel triennio di studio (aumentarlo) e rendere, per quanto possibile da un punto di vista normativa, retribuito il percorso extracurricolare per evitare sfruttamento da parte delle aziende.
 - Revisione della normativa sui PCTO e in particolare sugli stage.
 - Maggiore raccordo con le maggiori entità produttive e/o adozione di standard con esse condivisi in termini di "best practice".
- **Apprendistato:**

- Creare istituti che possano accogliere gli studenti in apprendistato fin dai 14 anni.
- Rivisitare e modernizzare il modello dell'apprendistato.

Miglioramento dell'offerta formativa:

- **Laboratori:**
 - Potenziare i laboratori e mantenerli aggiornati con le tecnologie più recenti.
 - Aumento ore di laboratorio.
 - Adeguare le dotazioni economiche per il corretto funzionamento dei laboratori presenti con adeguamento attrezzature e ordinaria funzionalità con acquisto di materiali.
- **Personalizzazione:**
 - Migliorare la personalizzazione del percorso di apprendimento attraverso il PFI (Progetto Formativo Individuale).
 - Molto delicata la parte dei PFI. Necessità di procedure più snelle e modelli di riferimento più chiari. Gli interventi di personalizzazione molto difficili da applicare
 - Valorizzare i percorsi formativi individualizzati.
- **Competenze digitali:**
 - Sviluppare le competenze digitali degli studenti, con particolare attenzione al pensiero computazionale.
- **Competenze trasversali:**
 - Competenze trasversali da potenziare e valutare maggiormente perché sempre più decisive nel mondo organizzativo professionale.
 - Inserire nel biennio delle ore di educazione emotiva.
- **STEM:**
 - Potenziare la didattica laboratoriale nelle materie STEM.
- **Lingue straniere:**
 - Investire sulla formazione degli alunni con compresenza con i docenti di lingua straniera.
 - Potenziare la conoscenza della lingua inglese.
 - Aumentare le ore di inglese in quanto in istituti professionali quali alberghieri ecc. tale competenza è fondamentale.
- **Didattica:**
 - La reale messa in opera della riforma attraverso le Uda interdisciplinari.
 - Abolire le Uda e tornare alle indicazioni nazionali.
 - Inserire un'ora obbligatoria di diritto ed economia politica dalla terza alla quinta per agevolare lo svolgimento dell'educazione civica.
 - Migliorare le tecnologie digitali. Fare in modo che i docenti siano al passo con le nuove metodologie didattiche. Implementare sistemi di monitoraggio e valutazione per garantire che siano efficaci e rispondenti alle esigenze degli studenti.
 - Si dovrebbe permettere agli Istituti Professionali di effettuare una didattica più aperta, con compresenze strutturate (attraverso una rimodulazione dell'organico) così da potenziare l'effettiva applicazione di metodologie didattiche cooperative e che permettano di acquisire conoscenze e competenze trasversali.

- Andrebbero previsti momenti di progettazione comune istituzionalizzata (come nella primaria), necessari per una effettiva progettazione interdisciplinare e per competenze.
- Bisognerebbe anche prevedere momenti di formazione retribuita, per permettere ai "nuovi arrivati" nei Professionali di capire prima possibile la nuova modalità didattica e i nuovi obiettivi specifici per questo indirizzo.
- Andrebbe anche risolto il problema dell'organico per la prosecuzione delle classi IeFP nell'IP, che oggi sembra essere una limitazione importante nella organizzazione e nella progettazione didattica.
- Potenziare: 1) le compresenze tra i diversi insegnamenti, 2) la formazione per i docenti neo-arrivati dato l'alto turnover. Rimuovere la stozzatura dell'organico in modo da consentire agli studenti che hanno acquisito una qualifica IeFP di proseguire gli studi nell'IP fino al diploma.

Sostegno al personale scolastico:

- **Formazione docenti:**

- Aggiornare le competenze di dirigenti, docenti e personale amministrativo.
- Formazione continua degli insegnanti.
- Obbligo di aggiornamento professionale per i docenti IP in contesti aziendali (osservazione, tutoraggio, etc ect) retribuito
- Formare ulteriormente sulla valutazione per competenze.
- Formazione ai docenti ed incentivi a chi sceglie di lavorare al loro interno.
- Formare adeguatamente i docenti.
- Formazione per docenti e genitori della secondaria di primo grado per ridurre le scelte basate sui pregiudizi.
- Insegnamento aperto ai professionisti dei settori trattati.
- Formare gli insegnati ad hoc.
- Riconoscere economicamente l'impegno di energie di tempo impiegate dai docenti dei professionali.
- Prevedere momenti di formazione retribuita, per permettere ai "nuovi arrivati" nei Professionali di capire prima possibile la nuova modalità didattica e i nuovi obiettivi specifici per questo indirizzo.
- Potenziare la formazione per i docenti neo-arrivati dato l'alto turnover.
- Formazione specifica non solo sulla legislazione ma anche sull'aspetto didattico, valutazione delle competenze dei docenti in termini di empatia e attitudine.
- Interventi formativi diffusi volti a promuovere le competenze necessarie a realizzare il modello didattico.
- Sostenere il processo di riforma con personale esperto capace di affiancarsi a dirigenti e docenti di diversi istituti, sostenendoli nel cambiamento e promuovendo lo scambio di buone pratiche.

- **Supporto psicologico:**

- Introdurre nel biennio delle ore di educazione emotiva oltre a predisporre una figura di counselor quotidianamente presente nei corridoi e in un ufficio capace di ascoltare e mediare le esigenze degli studenti.
- Inserire a scuola un presidio delle forze dell'ordine e dei servizi sociali.

- Docenti laureati in campo psicologico o sociologico come potenziamento in compresenza con i docenti curricolari.
- **Organico:**
 - EFFICIENTAMENTO ORGANIZZATIVO: ridurre le rigidità nella gestione degli organici.
 - Riduzione degli alunni per classe.
 - Aumento del numero di docenti in compresenza.
 - Rimodulazione dell'organico.
 - Rimuovere la stozzatura dell'organico in modo da consentire agli studenti che hanno acquisito una qualifica leFP di proseguire gli studi nell'IP fino al diploma.
- **Stipendi:**
 - Riconoscimento economico adeguato per il carico di lavoro aggiuntivo.
 - Rivalutazione economica del lavoro extra.

Altri interventi:

- **Orientamento:**
 - Migliorare l'orientamento in ingresso e in uscita.
 - Credo che debbano fare conoscere meglio le offerte delle scuole alla secondaria di primo grado con maggior tempo dedicato.
 - Posticipare la scelta del percorso formativo a 16/17 anni.
 - Orientamento a partire dalla classe prima della scuola secondaria di primo grado.
 - Presenza di tutor Orientamento alla secondaria di primo grado.
 - Attività pratiche rivolte ai ragazzi della secondaria di primo grado in collaborazione con le scuole secondarie professionali.
- **Burocrazia:**
 - Snellire la burocrazia, fare più pratica.
 - Snellire il numero di discipline, maggior coordinamento col mondo del lavoro.
- **Comunicazione:**
 - E' importante far comprendere alle famiglie e agli studenti che ormai non si tratta più di acquisire un ""pezzo di carta"" per poter trovare lavoro ma di acquisire seriamente gli strumenti per vivere e sopravvivere nella società odierna.
 - Sarebbe fantastico un cambio di ottica in cui le soft skill fossero al centro della didattica.
- **Interventi legislativi:**
 - Gli interventi legislativi andrebbero effettuati da personale che abbia vissuto concretamente le realtà degli istituti professionali
- **Autonomia scolastica:**
 - Eliminare l'autonomia scolastica.

Implementando questi interventi, si potrebbe costruire un'istruzione professionale più efficace, inclusiva e in linea con le esigenze del mercato del lavoro e della società.

Conclusioni

A valle dell'analisi strutturata di tutti i contributi inviati dagli utenti che hanno preso parte alla Consultazione **"Valutiamo l'impatto della normativa in materia di istruzione professionale"**, il Ministero dell'Istruzione e del Merito è giunto alle seguenti conclusioni.

Dai commenti ricevuti si è preso atto del riconoscimento, da parte degli utenti, dell'importanza dei percorsi di istruzione professionale nell'ambito dell'offerta formativa secondaria di secondo grado e degli sbocchi professionali che tali percorsi offrono, attraverso la collaborazione con il mondo del lavoro e, in particolare, con le aziende.

Si conferma, dunque, anche da questo punto di vista l'attenzione che il Ministero dell'istruzione e del merito ha ulteriormente rivolto al continuo rafforzamento del sistema dell'istruzione professionale, rendendo sempre più efficiente la filiera formativa tecnologico-professionale e promuovendo un sempre più efficace raccordo con il mondo del lavoro.

In merito alle proposte di intervento formulate dai partecipanti alla consultazione, le stesse saranno tenute in considerazione da questo Ministero. Molte di esse, peraltro, potranno essere sviluppate nell'ambito dell'implementazione della filiera tecnologico-professionale, il cui processo è stato già avviato dal Ministero.

In conclusione, dai contributi degli stakeholder emerge un'opinione del sistema della formazione professionale nel complesso positiva, pur nella consapevolezza della necessità di un continuo confronto con le sfide del mondo del lavoro, a cui il sistema è rivolto.

Ringraziamenti

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito e il Dipartimento della funzione pubblica ringraziano tutti i partecipanti alla consultazione **"Valutiamo l'impatto della normativa in materia di istruzione professionale"** che attraverso i loro contributi hanno contribuito a fornire utili spunti per la valutazione di impatto della normativa.

Lo staff di ParteciPa (partecipa@governo.it) chiede, a chi lo desideri, di inviare commenti e valutazioni sulla qualità di questo rapporto e su possibili miglioramenti in vista della stesura dei rapporti sugli esiti di altre consultazioni.

I dati e le informazioni riportate nel Report finale della consultazione sono rilasciati con licenza [Creative commons - Attribuzione 4.0 Internazionale \(CC BY 4.0\)](#). Chiunque quindi è libero di condividere (riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico), rappresentare, eseguire e citare questo materiale con qualsiasi mezzo e formato; e modificare (trasformare il materiale e utilizzarlo per opere derivate) per qualsiasi fine - anche commerciale - con il solo onere di attribuzione, senza apporre restrizioni aggiuntive.